

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 6 MAGGIO 2019

Oggetto: Segnalazioni COREP e FINREP al 31 marzo 2019 e contribuzione al framework consolidato- Approvazione dei prospetti contabili al 31 marzo 2019 e delle informazioni di corredo. Delega al Presidente per la produzione alla Capogruppo della lettera di attestazione sulla conformità del Reporting Package certificato in Tagetik con i principi contabili internazionali e con le linee guida di Gruppo.

Il Presidente, apre la trattazione sull'argomento all'ordine del giorno, avente ad oggetto l'approvazione dei prospetti contabili al **31 marzo 2019** e degli ulteriori dettagli informativi funzionali alla prossima scadenza segnaletica COREP e FINREP, nonché alla predisposizione del reporting package per la predisposizione delle medesime segnalazioni su base consolidata da parte della Capogruppo e connessi adempimenti amministrativi, invitando il Direttore a prendere la parola per richiamare i presupposti degli adempimenti in argomento e illustrare le risultanze patrimoniali ed economiche, la composizione dei fondi propri, i requisiti e coefficienti di vigilanza, nonché le altre informazioni rilevanti.

Il Direttore ricorda preliminarmente che la Banca è tenuta alla produzione su base individuale, **con cadenza trimestrale**, entro il 42° giorno solare successivo alla data di riferimento, delle informazioni finanziarie armonizzate per il meccanismo di vigilanza unico di cui al Regolamento (UE) 2015/534 (nel seguito, il Regolamento) e alle Sottosezioni III.1 - dati trimestrali e III.2 - altri dati trimestrali, che recepiscono gli schemi segnaletici armonizzati disciplinati dal Regolamento stesso relativamente alla parte riferita ai soggetti tenuti alla applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Su base individuale, le segnalazioni in argomento vanno compilate dalla Banca secondo il modello **FINREP semplificato**, ovvero con specifiche eccezioni informative rispetto al FINREP integrale, inerenti (per quanto attiene ai contenuti della cadenza segnaletica trimestrale):

- al "Prospetto di conto economico complessivo" (Sezione III.1, parte 5);
- alle "Attività finanziarie soggette a riduzione di valore scadute o che hanno subito una riduzione di valore" (Sezione III.1, parte 9);
- all'"Eliminazione contabile e passività finanziarie associate ad attività finanziarie trasferite" (Sezione III.1, parte 17);
- alla "Disaggregazione di voci selezionate del prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio (Sezione III.1, parte 18, limitatamente a talune specifiche voci);
- alla "Disaggregazione geografica (Sezione III.2, parte 1, limitatamente a talune specifiche voci);
- alle "Attività non finanziarie e fuori bilancio" (Sezione III.2, parte 2).

Sulla base del vigente quadro di riferimento normativo, le segnalazioni in argomento vanno predisposte sul modello di rappresentazione **data point model** (DPM) e inviate nel formato di trasmissione XBRL all'Autorità di vigilanza nazionale.

Con l'intervenuta iscrizione - lo scorso 4 marzo - all'Albo dei gruppi bancari ex art. 64 del T.U.B., si è positivamente concluso il processo di costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (di seguito, per brevità, GBCI) avviatosi in esito alla riforma del Testo Unico Bancario realizzata con L. 49 del 2016.

A seguito della costituzione del GBCI, le BCC aderenti devono contribuire ai fini della predisposizione del bilancio e delle segnalazioni consolidate, armonizzate e non, attraverso la produzione, certificazione e messa a disposizione della Capogruppo di propri dati quantitativi e qualitativi e dei flussi informativi individuali. In proposito il Direttore rammenta che, ai fini contabili e prudenziali, l'efficacia della costituzione del GBCI decorre dal 1° gennaio 2019. Riguardo alle scadenze segnaletiche, la prima data di

riferimento rilevante per l'assolvimento degli adempimenti citati su base consolidata, è quella riferita al 31 marzo 2019.

Il Direttore rammenta innanzitutto come le scadenze segnaletiche COREP E FINREP consolidate vadano prodotte, entro le medesime tempistiche previste per quelle individuali (ovvero il 42° successivo alla data di riferimento). Ai fini del rispetto della scadenza consolidata sono, quindi, sensibilmente impattate le tempistiche di sviluppo delle attività di consuntivazione e contribuzione in capo alle singole entità rientranti nel perimetro di consolidamento prudenziale. A tale riguardo, sono state condotte da Iccrea Banca attività progettuali per permettere una significativa anticipazione delle attività di consuntivazione e definire ruoli e responsabilità di tutti gli attori a diverso titolo coinvolti nel processo, individuando gli ambiti di intervento sui profili applicativi e operativi a ciò rilevanti, definendo e coordinando i diversi step realizzativi conseguenti.

La Capogruppo ha fornito per tempo riferimenti, riportate agli atti della seduta in allegato (sub 1 e 2, rispettivamente, per gli ambiti FINREP e COREP), inerenti alle modalità e tempistiche di produzione, contribuzione, certificazione di schemi, dati e informazioni rilevanti da parte della Banca, nonché di trasmissione delle segnalazioni all'Autorità competente; la Capogruppo ha, altresì, indirizzato alcune implicazioni sull'ambito segnaletico individuale determinate dall'appartenenza a un gruppo vigilato, tenuto conto sia dei vincoli normativi, sia dell'esigenza di assicurare l'armonizzazione dei trattamenti da parte delle diverse entità contributrici al framework di consolidamento.

Il Direttore richiama, a tale ultimo proposito, i principali effetti prudenziali derivanti dalla costituzione del GBCI, non legati a procedimenti autorizzativi in corso presso l'Autorità competente e che trovano, sulla base delle indicazioni promanate dalla Capogruppo, applicazione già con riferimento alle scadenze segnaletiche al 31 marzo 2019.

- *Trattamento delle esposizioni in strumenti di fondi propri emessi da società rientranti nel perimetro di consolidamento su base prudenziale*

Per quanto attiene alla determinazione dei fondi propri, l'art. 49, par. 2 del CRR prevede che, ai fini del calcolo su base individuale, non sussista l'obbligo di deduzione degli strumenti di fondi propri detenuti dalla Banca segnalante ed emessi da soggetti del settore finanziario inclusi nel medesimo perimetro di vigilanza consolidata. In virtù del citato riferimento normativo, le società del GBCI non devono più considerare le attività derivanti dalla sottoscrizione di partecipazioni, strumenti di capitale aggiuntivo, passività subordinate emessi e computati da altra banca del GBCI, ai fini della determinazione dell'ammontare complessivo degli strumenti della specie rilevante per la determinazione dell'eventuale eccedenza rispetto alla soglia del capitale primario di classe 1 (*common equity tier 1 - CET1*) oltre la quale si opera in deduzione dallo stesso CET1. Gli strumenti in argomento devono in ogni caso essere assoggettati alle ordinarie regole di ponderazione (100% nel caso di specie). Il censimento degli strumenti rilevanti ai fini di tale trattamento è stato fornito dalla Capogruppo nel modello metodologico fondi propri rilasciato per supportare gli adempimenti connessi al 31 marzo 2019.

- *Rilevanza delle esposizioni intragruppo ai fini della disciplina in materia di grandi esposizioni*

Con riguardo ai limiti in materia di grandi esposizioni di cui all'art. 395 del CRR, le esposizioni - incluse le partecipazioni, verso la capogruppo e/o le società da questa controllate e soggette a vigilanza consolidata conformemente al CRR - sono esentate (ovvero, sono ponderate zero). Ne deriva che tali esposizioni (ad esempio, le partecipazioni detenute nel capitale di Iccrea Banca e la liquidità giacente nei conti di corrispondenza con la stessa) non assumono più rilievo ai fini dell'applicazione dei limiti citati.

- *Segnalazione dei rischi di mercato*

Sulla base della normativa prudenziale vigente la generalità delle BCC non è teoricamente tenuta alla segnalazione degli assorbimenti collegati ai rischi di mercato in quanto il portafoglio di negoziazione si colloca ampiamente al di sotto delle soglie previste dall'art. 94 della CRR per l'esercizio della facoltà di allocare, ai fini di vigilanza, le relative esposizioni nel portafoglio bancario, con conseguente calcolo sulle stesse degli assorbimenti patrimoniali per il rischio di credito.

In ottica GBCI, già ai fini della segnalazione riferita al 31 marzo 2019, per evitare impropri disallineamenti tra il livello individuale e quello consolidato (riguardo al quale le soglie in argomento sono superate) si rende necessario segnalare l'assorbimento sui rischi di mercato anche a livello individuale.

Il Direttore evidenzia a riguardo che la Banca non presenta alla data alcuna esposizione nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, non è quindi interessata dal tema specifico

- *Riferimenti aggiuntivi richiesti dalla contribuzione al FINREP consolidato*

La segnalazione FINREP su base individuale della Banca non viene impattata dalla costituzione del GBCI, continuando a operare nell'impianto del FINREP "semplificato". Tuttavia, ai fini del *reporting framework* per il consolidato (che adempie tale vincolo segnaletico sulla base degli schemi del FINREP "integrale"), devono essere prodotti gli ulteriori contenuti informativi in precedenza richiamati.

Tutto ciò premesso, a corredo delle necessarie analisi e conseguenti deliberazioni, il Direttore sottopone al Consiglio vengono i seguenti prospetti contabili e informazioni riferiti alla data del 31 marzo 2019:

- lo stato patrimoniale al 31 marzo 2019, con comparativo 2018;
- il conto economico al 31 marzo 2019, con comparativo 2018;
- il prospetto della redditività complessiva al 31 marzo 2019, con comparativo 2018;
- il prospetto dei movimenti di patrimonio netto al 31 marzo 2019;
- note esplicative inerenti a:
 - i criteri di iscrizione e misurazione utilizzati;
 - il prospetto di riconciliazione tra l'utile di periodo e l'utile che concorre al calcolo dei fondi propri;
 - la composizione dei fondi propri, delle attività di rischio, dei requisiti patrimoniali e dei coefficienti di vigilanza
 - il posizionamento rispetto ai limiti prudenziali alle grandi esposizioni.

1. Principi generali di redazione e criteri di iscrizione e misurazione

I Prospetti Contabili sottoposti ad analisi e approvazione:

- sono stati redatti nella prospettiva della continuità aziendale e in applicazione dei criteri di iscrizione, misurazione e valutazione delle componenti patrimoniali e reddituali vigenti e utilizzati per la redazione del bilancio 2018;
- sono basati su una situazione contabile che recepisce, sulla base delle migliori conoscenze disponibili alla data, tutti i processi di stima e valutazione necessari per una corretta rappresentazione del risultato di periodo.

Di seguito si richiamano i principi generali di redazione cui si è fatto riferimento:

- competenza economica;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità e completezza dell'informazione; prudenza nelle stime di ricavi/attività e costi/passività);

- comparabilità nel tempo.

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati e quando risulta probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiscono all'impresa.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono al conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro incasso.

Le perdite di valore sono iscritte al conto economico nel periodo in cui sono rilevate.

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza del periodo di riferimento maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, sono rappresentati tra le "altre attività" o "altre passività".

2. Situazione patrimoniale ed economica

In dipendenza del processo valutativo adottato e delle conseguenti operazioni (extracontabili) di integrazione e rettifica, lo stato patrimoniale e il conto economico al 31 marzo 2019 presentano le seguenti risultanze:

2.1 Stato patrimoniale

2.1.1 Attivo

	Voci dell'attivo	31/03/2019	31/03/2018	Variazione	%
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.945.039	1.847.843	97.196	5,26
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))	146.398	1.388.197	- 1.241.800	- 89,45
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;				
	b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i> ;				
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	146.398	1.388.197	- 1.241.800	- 89,45
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	17.485.572	36.518.763	-19.033.191	- 52,12
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	244.688.192	230.261.131	14.427.061	6,27
	a) crediti verso banche	15.287.334	11.662.602	3.624.732	31,08
	b) crediti verso clientela	229.400.858	218.598.529	10.802.329	4,94
50.					
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)				
70.	Partecipazioni				
80.	Attività materiali	7.855.052	7.956.098	- 101.046	- 1,27
90.	Attività immateriali	2.332	2.106	226	10,73
	di cui:				

100.	- avviamento				
	Attività fiscali	5.005.692	4.908.894	96.798	1,97
	a) correnti	1.292.997	1.193.660	99.338	8,32
	b) anticipate	3.712.695	3.715.234	- 2.539	- 0,07
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	939.623	625.048	314.575	50,33
120.	Altre attività	4.321.594	4.486.086	- 164.491	- 3,67
	Totale dell'attivo	282.389.494	287.994.165	-5.604.671	- 1,95

2.1.2 Passivo e Patrimonio netto

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/03/2019	31/03/2018	Variazione	%
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	251.127.297	253.373.401	- 2.246.104	- 0,89
	a) debiti verso banche	38.140.138	38.846.421	- 706.283	- 1,82
	b) debiti verso la clientela	194.880.563	189.300.738	5.579.825	2,95
	c) titoli in circolazione	18.106.596	25.226.242	- 7.119.646	- 28,22
20.	Passività finanziarie di negoziazione				
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> (IFRS 7 par. 8 lett. e))				
40.	Derivati di copertura				
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)				
60.	Passività fiscali	1.999.108	1.794.883	204.225	11,38
	a) correnti				
	b) differite	1.999.108	1.794.883	204.225	11,38
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione				
80.	Altre passività	5.687.457	6.392.198	- 704.741	- 11,03
90.	Tattamento di fine rapporto del personale	1.498.093	1.434.712	63.381	4,42
100.	Fondi per rischi e oneri:	915.656	1.637.120	- 721.464	- 44,07
	a) impegni e garanzie rilasciate	360.147	204.368	155.778	76,22
	b) quiescenza e obblighi simili				
	c) altri fondi per rischi e oneri	555.509	1.432.752	- 877.242	- 61,23
110.	Riserve da valutazione	4.693.461	4.904.804	- 211.343	- 4,31
111.	<i>di cui relative ad attività operative cessate</i>				
120.	Azioni rimborsabili				
130.	Strumenti di capitale				
140.	Riserve	15.143.276	17.534.995	- 2.391.720	- 13,64
145.	Acconti su dividendi				
150.	Sovrapprezzi di emissione	977.298	971.199	6.099	0,63

160.	Capitale	72.493	72.513	- 21	- 0,03
170.	Azioni proprie (-)				
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	275.356	121.661	397.017	- 326,33
Totale del passivo e del patrimonio netto		282.389.494	287.994.165	- 5.604.671	- 1,95

2.2 Conto economico

Voci		31/03/2019	31/03/2018	Variazione	%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.780.182	2.049.329	- 269.147	- 13,13
11.	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	939.518	969.189	- 29.671	- 3,06
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(396.964)	309.594	87.370	- 28,22
30.	Margine di interesse	1.383.218	1.739.735	- 356.518	- 20,49
40.	Commissioni attive	989.938	872.767	117.171	13,43
50.	Commissioni passive	(169.150)	152.243	16.907	- 11,11
60.	Commissioni nette	820.788	720.524	100.264	13,92
70.	Dividendi e proventi simili		5.088	- 5.088	- 100,00
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	7.561	698	6.863	983,33
90.	Risultato netto dell'attività di copertura				
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	0	18.835	- 18.835	- 100,00
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		477	- 477	- 100,00
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	0	18.359	- 18.358	- 100,00
	c) passività finanziarie				
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico				
	a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>				
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	8.138	7.652	15.790	- 206,34
120.	Margine di intermediazione	2.219.705	2.477.228	- 257.523	- 10,40
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	54.576	540.456	595.033	- 110,10
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	58.375	518.010	576.385	- 111,27
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(3.799)	22.446	- 26.245	116,92
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni				
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	2.274.281	1.936.772	337.509	17,43
160.	Spese amministrative:	(2.071.261)	2.053.044	- 18.218	0,89
	a) spese per il personale	(970.306)	990.215	- 19.909	2,01

	b) altre spese amministrative	(1.100.955)	-	1.062.828	38.127	-	3,59
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(5.469)	-	197.567	-	192.097	97,23
	a) impegni e garanzie rilasciate	(5.469)	-	122.567	-	117.097	95,54
	b) altri accantonamenti netti		-	75.000	-	75.000	100,00
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(52.237)	-	57.725	-	5.488	9,51
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(318)	-	469	-	150	32,08
200.	Altri oneri/proventi di gestione	250.746		238.726		12.020	5,03
210.	Costi operativi	(1.878.541)	-	2.070.079		191.538	- 9,25
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni						
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali						
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento						
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti						
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	395.741	-	133.307		529.047	- 396,87
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(120.384)		29.266	-	149.650	- 511,35
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	275.356	-	104.041		379.397	- 364,66
290.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte						
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	275.356	-	104.041		379.397	- 364,66

2.3 Prospetto della redditività complessiva

Voci		31/3/2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	275.356
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(35.922)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	3.660
	a) variazione di fair value	3.660
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-
	a) variazione del fair value	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-
50.	Attività materiali	-
60.	Attività immateriali	-
70.	Piani a benefici definiti	(38.372)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(1.210)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	515.647
110.	Copertura di investimenti esteri:	-
	a) variazioni di fair value	-
	b) rigiro a conto economico	-

	c) altre variazioni	-
120.	Differenze di cambio:	-
	a) variazione di valore	-
	b) rigiro a conto economico	-
	c) altre variazioni	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-
	a) variazioni di fair value	-
	b) rigiro a conto economico	-
	c) altre variazioni	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-
	a) variazione di valore	-
	b) rigiro a conto economico	-
	c) altre variazioni	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	770.428
	a) variazioni di fair value	194.756
	b) rigiro a conto economico	3.814
	- rettifiche per rischio di credito	3.814
	- utili/perdite da realizzo	-
	c) altre variazioni	571.858
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-
	a) variazioni di fair value	-
	b) rigiro a conto economico	-
	c) altre variazioni	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-
	a) variazioni di fair value	-
	b) rigiro a conto economico	-
	- rettifiche da deterioramento	-
	- utili/perdite da realizzo	-
	c) altre variazioni	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(254.780)
190.	Totale altre componenti reddituali	479.725
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	755.082
210.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-
220.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	755.082

2.4 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

2.4.1 Dati al 31 marzo 2019

	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2019	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							completa	esercizio	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options				
Capitale:	72.472		72.472													72.493
a) azioni ordinarie	72.472		72.472	-	-	-	21	-	-	-	-	-	-	-	-	72.493
b) altre azioni	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	975.773		975.773	-	-	-	1.525	-	-	-	-	-	-	-	-	977.298
Riserve:	17.637.341		17.637.341					-	-	-	-	-	-	-	-	17.637.341
a) di utili	17.637.341		17.637.341													17.637.341
b) altre	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	4.213.297		4.213.297										480.164			4.693.461
Strumenti di capitale	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	-2.494.064		-2.494.064										275.356	-		2.218.708
Patrimonio netto	20.404.816		20.404.816	-	-	-	6.078	-	-	-	-	-	-2.950.601			21.161.885

2.5 Analisi delle voci patrimoniali ed economiche

Vengono di seguito commentate le principali voci di stato patrimoniale e conto economico al 31 marzo 2019, in confronto con i valori comparativi esposti.

Impieghi a clientela

Gli impieghi a clientela si sono attestati a euro 229.400.858, con una dinamica in aumento del 4,94% sul 2018 dovuta essenzialmente alla rivisitazione del business model e al conseguente trasferimento dal portafoglio HTCS a HTC, dei seguenti titoli:

Situazione al 31/12/2018

Codice Isin	Descrizione Titolo	Val Nominale	Costo Ammortizzato a data	Controvalore Mercato Telquel	Ris. PN Residua
IT0005058919	BTP 14/27.10.20 TV	10.000.000,00	10.361.861,95	10.219.628,33	- 156.621,88
IT0005285041	BTP 17/15.10.20 0,20%	7.500.000,00	7.496.807,04	7.470.353,25	- 72.365,26
XS1707063589	SALINI IM 17/26.10.24 1.75	1.000.000,00	932.912,35	672.730,40	- 331.634,37
		18.500.000,00	18.791.581,34	18.362.711,98	560.621,51

Nel prospetto a seguire, si fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel comparto in esame:

	Voci dell'attivo	31/03/2019	31/12/2018	Variazione Puntuale Marzo /Dicembre	Variazione % Marzo /Dicembre
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h)	17.485.572	35.689.687	- 18.204.115	- 51,01
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f)	65.474.915	46.734.459	18.740.456	40,10
		82.960.487,08	82.424.145,88	536.341,20	0,65

Per effetto delle variazioni registrate nel corso del I° trimestre, si evidenzia che il rapporto impieghi/raccolta (al netto della componente titoli) è pari al 77,60% vs. 77,23 al 31/12/2018.

Qualità del credito

Le attività finanziarie deteriorate includono tutte le esposizioni per cassa, qualunque sia il portafoglio contabile di appartenenza, ad eccezione dei titoli di capitale, degli OICR, delle attività detenute per la negoziazione e dei derivati di copertura. In coerenza con le vigenti definizioni di vigilanza, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili, delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Sono infine, individuate, le esposizioni *forborne*, *performing* e non *performing*.

Le attività finanziarie oggetto di allocazione nei vari stage previsti dall'IFRS 9 e di *impairment* in applicazione del relativo modello, sono tutte (e solo) quelle, per cassa e fuori bilancio, appartenenti a portafogli contabili valutati al costo ammortizzato e al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva con ricircolo, con

l'esclusione quindi degli strumenti valutati al *fair value* con impatto a conto economico, degli strumenti di capitale e delle quote di OICR detenuti.

Nello schema seguente viene sintetizzata la situazione dei crediti verso la clientela al 31 marzo 2019 in comparazione con il 2018

Impieghi a clientela					Variazioni			
					Assolute		Percentuali	
		31/03/2019	31/12/2018	31/03/2018	marzo 2019/dicembre 2018	marzo 2019/marzo 2018	marzo 2019/dicembre 2018	marzo 2019/marzo 2018
Esposizioni deteriorate	Esposizione lorda	40.327.868,75	39.815.845,22	41.193.388,49	512.023,53	865.519,74	1,29	- 2,10
	- di cui forborne	10.763.914,50	10.601.785,38	9.362.643,03	162.129,12	1.401.271,47	1,53	14,97
	Rettifiche di valore	18.446.325,96	18.625.643,37	19.238.371,85	179.317,41	792.045,89	- 0,96	- 4,12
	Esposizione netta	21.881.542,79	21.190.201,85	21.955.016,64	691.340,94	73.473,85	3,26	- 0,33
- Sofferenze	Esposizione lorda	17.089.907,00	17.286.603,78	19.950.009,84	196.696,78	2.860.102,84	- 1,14	- 14,34
	- di cui forborne	2.773.608,27	2.772.635,77	1.673.851,64	972,50	1.099.756,63	0,04	65,70
	Rettifiche di valore	11.088.712,41	11.160.336,05	13.025.266,69	71.623,64	1.936.554,28	- 0,64	- 14,87
	Esposizione netta	6.001.194,59	6.126.267,73	6.924.743,15	125.073,14	923.548,56	- 2,04	- 13,34
-Inadempienze probabili	Esposizione lorda	16.887.105,38	17.089.377,67	16.014.305,98	202.272,29	872.799,40	- 1,18	5,45
	- di cui forborne	7.161.679,89	7.130.568,65	6.816.009,74	31.111,24	345.670,15	0,44	5,07
	Rettifiche di valore	6.444.489,55	6.553.983,34	5.598.073,25	109.493,79	846.416,30	- 1,67	15,12
	Esposizione netta	10.442.615,83	10.535.394,33	10.416.232,73	92.778,50	26.383,10	- 0,88	0,25
- Esposizioni scadute deteriorate	Esposizione lorda	6.350.856,37	5.439.863,77	5.229.072,67	910.992,60	1.121.783,70	16,75	21,45
	- di cui forborne	828.626,34	698.580,96	872.781,65	130.045,38	44.155,31	18,62	- 5,06
	Rettifiche di valore	913.124,00	911.323,98	615.031,91	1.800,02	298.092,09	0,20	48,47
	Esposizione netta	5.437.732,37	4.528.539,79	4.614.040,76	909.192,58	823.691,61	20,08	17,85
Crediti in bonis	Esposizione lorda	146.713.220,47	146.588.821,85	144.471.933,46	124.398,62	2.241.287,01	0,08	1,55
	- di cui stadio 1	105.475.693,81	105.774.405,70	116.497.336,22	298.711,89	11.021.642,41	- 0,28	- 9,46
	- di cui stadio 2	41.237.526,66	40.814.416,15	27.974.597,24	423.110,51	13.262.929,42	1,04	47,41
	Rettifiche valore	2.448.457,03	2.489.148,78	2.608.693,03	40.691,75	160.236,00	- 1,63	- 6,14
	- di cui stadio 1	491.082,88	599.276,64	916.251,82	108.193,76	425.168,94	- 18,05	- 46,40
	- di cui stadio 2	1.957.374,15	1.889.872,14	1.692.441,21	67.502,01	264.932,94	3,57	15,65
	Esposizione netta	144.264.763,44	144.099.673,07	141.863.240,43	165.090,37	2.401.523,01	0,11	1,69
	- di cui stadio 1	104.984.610,93	105.175.129,06	115.581.084,40	190.518,13	10.596.473,47	- 0,18	- 9,17
	- di cui stadio 2	39.280.152,51	38.924.544,01	26.282.156,03	355.608,50	12.997.996,48	0,91	49,46

La dinamica dei crediti deteriorati lordi e netti della Banca nei primi mesi del 2019 per effetto del sia pur timido, miglioramento congiunturale, non ha registrato nuovi ingressi alle voci sofferenze ed inadempienze probabili, le cui esposizioni anzi hanno manifestato una leggera flessione (euro 399 mila lordo); è invece stata caratterizzata da un aumento del comparto esposizioni scadute sconfinanti che hanno registrato nuovi ingressi in numero di 118 rapporti per un ammontare lordo di euro 1.635 mila.

Nel dettaglio si osservano i seguenti principali andamenti:

- Il valore lordo delle sofferenze al 31 marzo 2019 registra, pertanto un decremento del 1,14% rispetto al 31/12/2018, attestandosi a euro 17.089.907. In ragione di quanto osservato, l'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi al 31 marzo 2019 si attesta quindi al 9,14%(rispetto al 2018, pari al 9,27%);
- Il valore lordo delle inadempienze probabili a fine trimestre si attesta a euro 16.887.105, facendo registrare una diminuzione rispetto alle consistenze 2018 di euro 202.272 (-1,18%). L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 9,03% (rispetto al 2018, pari al 9,17%).

Nel complesso, l'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti ("*Npl Ratio*") si attesta al 21,56% in aumento rispetto a dicembre 2018 (21,36% 2018).

Per ciò che attiene al grado di copertura del complesso dei crediti deteriorati, al 31 marzo 2019 lo stesso si attesta, nel complesso al 45,74% (contro il 46,78% 2018).

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si attesta a 64,88%
- il *coverage* delle inadempienze probabili è pari al 38,16 %
- con riferimento alle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate, la percentuale media di rettifica delle esposizioni si colloca al 14,38%
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari al 1,67%. La copertura media dei crediti in "stadio 1" si attesta al 0,47%, mentre sulle esposizioni in "stadio 2" la copertura risulta mediamente pari al 4,75%.

Il portafoglio titoli di proprietà al 31 marzo 2019 risulta complessivamente pari a euro 82.960.487 in leggero aumento rispetto al 2018 di euro 82.424.145 (+0,65%).

La liquidità, rappresentata dai depositi presso Istituzioni creditizie, è pari a euro 16.642.471, in incremento rispetto al 31/12/2018 del +9,81%.

Le attività inserite nei portafogli di proprietà al 31/03/2019 sono classificate in conformità all'IFRS 9, come segue:

- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, euro 17.485.572 (2018, euro 35.689.687);
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, euro 65.474.915 (2018, euro 46.734.458).

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (portafoglio di investimento della Banca) a marzo 2019 è costituito da titoli Stato per euro 12.747 mila, da obbligazioni corporate per euro 2.262 mila, da partecipazioni delle società del movimento per euro 2.376 mila e da AT1 per euro 99 mila.

A esito delle analisi condotte in merito alla sostenibilità dei rischi assunti con riferimento all'esposizione al rischio sovrano, anche alla luce del nuovo assetto organizzativo di gruppo, lo scorso mese di dicembre è stata condotta una valutazione a nuovo dei modelli di business adottati in sede di transizione all'IFRS9. Le decisioni assunte in tale sede determinano nel primo trimestre 2019 (tenuto conto del dispiegarsi degli effetti contabili della riclassifica deliberata a dicembre, a far data dal 1° gennaio 2019) una parziale discontinuità, con riguardo alle esposizioni in essere al 31 dicembre 2018, rispetto alla configurazione contabile alla medesima data). In particolare, il valore delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva è interessato dagli effetti della riclassifica di titoli obbligazionari verso la categoria delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, per un ammontare complessivo nominale pari ad euro 18.500.000. In conseguenza di tale riclassifica, dalla riserva OCI al 31 dicembre 2018 sono stati stornati, in contropartita del valore dei titoli, euro 580.000.

Nel corso del trimestre si è registrato un incremento di *fair value*, per euro 195 mila, con iscrizione delle variazioni alla pertinente riserva patrimoniale. L'impairment rilevato sugli strumenti in argomento, in contropartita della medesima riserva, è pari a euro 4 mila.

Il portafoglio delle “altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto sul conto economico” accoglie per un controvalore pari a euro 1.045, i titoli mezzanine e junior rivenienti dall'operazione di cartolarizzazione GACS II, nonché le altre attività finanziarie che sono obbligatoriamente ricondotte in tale categoria in quanto non conformi al Test SPPI previsto dall'IFRS 9 per tutti gli strumenti di debito, il cui ammontare si attesta a euro 146.398 e riguarda i finanziamenti accesi per interventi ai Fondi di Garanzia

Il portafoglio contabile delle “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, limitatamente all'aggregato rappresentato dai titoli di debito, si presenta composto in prevalenza da titoli di stato, il cui valore di bilancio al 31 marzo 2019, anche tenuto conto della riclassifica già citata, si attesta a euro 61.487 mila e, in via residuale, da titoli di debito emessi da primarie istituzioni creditizie per complessivi euro 1.355 mila, oltre ad euro 404 mila di Titoli emessi dalla soc.veicolo Lucrezia Securitisation srl nell'ambito di interventi del FGI, euro 1.427 mila Titoli senior emessi dalla soc.veicolo BCC NPLS a fronte della citata operazione GACS II ed euro 1.008 mila di una obbligazione corporate.

La posizione interbancaria netta al 31 marzo 2019 è risultata positiva per euro 21.500.804 euro. Allo sbilancio tra crediti e debiti interbancari hanno contribuito i finanziamenti contratti con l'Eurosistema pari a euro milioni 37.512.723.

Raccolta

La raccolta complessiva al 31 marzo 2019 risulta composta per l'84,81% da raccolta da clientela, obbligazioni e certificati di deposito, e per il 15,19% da raccolta interbancaria.

Al 31 marzo 2019, le masse complessivamente amministrate per conto della clientela - costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito - ammontano a euro 228.785.665, evidenziando un lieve diminuzione (-0,13%).

I volumi di raccolta diretta, che si sono attestati a euro 212.987.159 in diminuzione di euro 1.540 mila (-0,72% rispetto al 2018).

La raccolta indiretta da clientela nel primo trimestre 2019, pari a euro 15.798.506, registra un aumento rispetto il 31/12/2018 di euro 738 mila (+4,90 %) che discende prevalentemente dalla crescita della componente risparmio gestito per euro 637 mila (+4,48%), sostenuta anche dal buon andamento dei fondi.

Il dato al 31 marzo 2019 è in linea rispetto al budget 2019 da piano strategico approvato.

Conto economico

L'utile netto al 31 marzo 2019 è pari a euro 275.356, a fronte della perdita di euro 104.041 dell'analogo periodo del 2018.

Il margine di interesse ammonta a euro 1.383.218, in flessione di euro 357 mila (-20,49% vs. -6,5% del budget 2019).

Il margine di intermediazione è pari a euro 2.219.705, in diminuzione (-euro 257 mila) (-10,40% vs. -3,7% del budget 2019) rispetto al primo trimestre 2018, principalmente per le dinamiche già sopra commentate.

Le commissioni nette ammontano a euro 820.788 in aumento di euro 100.264 rispetto al primo trimestre 2018 per effetto della riclassificazione a commissioni attive della CFA.

Il saldo delle rettifiche/ripresе di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, presenta un saldo positivo di euro 54.576 evidenziano minori accantonamenti rispetto al primo trimestre 2018 pari a euro 595.033. Le rettifiche di valore nette risultano inferiori anche alle previsioni (tenuto conto di una stima da piano per l'intero 2019 di euro 1.700.000) sia per il contenuto aumento dei crediti deteriorati rispetto a

dicembre 2018, sia per le riprese di valore registrate sui crediti in bonis allocati negli stage 1 e 2 (complessivamente pari a euro 80.574, contro euro 166.619 di rettifiche del primo trimestre 2018).

Sul fronte dei costi operativi viene esercitata una costante e incisiva azione di contenimento; essi ammontano complessivamente a euro 1.878.541 (-9,25%). L'incidenza dei costi operativi sul margine di intermediazione, il c.d. "*cost income ratio*", si è attestato a marzo 2019 al 82,60% rispetto al 73,11 % di fine 2018 e al 78,90% di budget da piano approvato. Quanto alle singole componenti, le spese amministrative ammontano a euro 2.071.261 (+0,89) e sono costituite dalle spese del personale, pari a euro 970.306 (-2,01% rispetto al dato 2018) e alle altre spese amministrative, pari a euro 1.100.955 in crescita del 3,59%.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per impegni e garanzie rilasciate ed altri oneri/proventi di gestione si attestano a euro 192.721 (euro 1.004.294 al 31 dicembre 2018; euro -17.035 al 31 marzo 2018).

Le imposte dirette (correnti e differite) ammontano a euro- 120.384, rispettivamente per IRES (con aliquota al 27,50 %) euro - 131.655 e per IRAP (con aliquota al 5,57 %) euro 25.677.

La redditività complessiva nel periodo risulta pari a euro 755.082, per effetto della rilevazione di riserve positive di valutazione sui titoli classificati a *fair value* in contropartita della redditività complessiva e della componente attuariale del trattamento di fine rapporto. Rilevano gli effetti legati alla riclassifica di portafoglio da già dianzi commentata, a seguito della quale si registra una variazione delle riserve OCI pari a euro 580 mila.

3. Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I fondi propri sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della vigente disciplina prudenziale in materia.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 - T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali" (ovvero, quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle disposizioni di riferimento con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio).

Sul tema rilevano anche le implicazioni connesse alla riclassifica di quota parte delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva detenute al 31 dicembre 2018. In particolare, il Direttore rammenta come una parte significativa della componente di titoli governativi area euro detenuti al 31 dicembre 2018 sia dal 1° gennaio 2019 valutata al costo ammortizzato anziché al *fair value* con contropartita sulla redditività complessiva, con conseguente eliminazione/riduzione della volatilità potenzialmente indotta al CET1.

Di seguito si riportano i principali riferimenti inerenti agli elementi che compongono, rispettivamente, il CET 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2 al 31 marzo 2019.

3.1 Capitale primario di classe 1 (CET 1)

Il CET 1 è costituito dai seguenti elementi:

- capitale sociale e sovrapprezzi di emissione;
- riserve di utili e di capitale;
- riserve da valutazione;
- “filtri prudenziali” inerenti alle attività finanziarie valutate al fair value;
- deduzioni connesse all’applicazione del nuovo principio contabile IFRS9 (phase-in).
-

3.2 Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa alla data non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l’inquadramento tra gli strumenti di AT1.

3.3 Capitale di classe 2 (T 2)

Costituiscono elementi patrimoniali del capitale di classe 2 le passività subordinate emesse le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l’inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione. Da tali elementi sono portati in deduzione le passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l’inquadramento tra gli strumenti di T2.

3.4 Effetti del regime transitorio

Gli effetti del regime transitorio sui Fondi Propri della Banca ammontano complessivamente a euro 371.421. In tale ambito rilevano quelli collegati alla disciplina transitoria introdotta con il regolamento (UE) 2017/2395 del Parlamento europeo e del Consiglio con il quale sono state apportate modifiche al Regolamento (UE) 575/2013 per mitigare gli effetti legati all’introduzione dell’IFRS9

Le disposizioni in argomento permettono di diluire su cinque anni:

1. l’impatto incrementale, netto imposte, delle svalutazioni delle esposizioni, per cassa e fuori bilancio, rientranti nel perimetro di applicazione del nuovo modello di impairment IFRS 9 (componente statica);
2. l’eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni inerente alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all’impatto misurato alla data di transizione sulle sole esposizioni in bonis a quella data (componente “dinamica”).

L’applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede, anche per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell’articolo 111, par. 1, del CRR. In particolare, le rettifiche di crediti specifiche delle quali è ridotto il valore della singola esposizione devono essere moltiplicate per un fattore di graduazione determinato sulla base del complemento a 1 dell’incidenza dell’aggiustamento apportato al CET1 sull’ammontare complessivo delle rettifiche di valore su crediti specifiche.

Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore che verrebbero altrimenti soggette alle regole di deduzione o ponderazione al 250% ex artt. 36 e 48 del CRR.

L’aggiustamento al CET1 al 31 marzo 2019 risulta pari a euro 391.385.

3.5 Deduzione del plafond operativo autorizzato preventivamente dalla Banca d'Italia

In data 20 ottobre 2016 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il rimborso di strumenti del CET 1 e di strumenti del capitale di classe 2 di propria emissione per l'ammontare di 23.396 euro.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare dei plafond autorizzati, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 31 marzo 2019, a 21.697 euro.

3.6 Risultato di periodo

Il Direttore rammenta come, ai sensi dell'articolo 26 del CRR, gli utili intermedi o gli utili di fine esercizio per i quali non sia stata ancora adottata la delibera formale di conferma da parte dell'Assemblea dei soci attraverso l'approvazione del bilancio dell'esercizio possono essere inclusi nel CET 1, previa autorizzazione dell'Autorità competente, a condizione che:

- i) dagli stessi utili siano stati dedotti tutti gli oneri e i dividendi prevedibili;
- ii) i predetti utili siano stati approvati dal Consiglio di Amministrazione e controllati dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti della Banca.

Nel merito del primo punto, il Direttore evidenzia preliminarmente che l'utile netto è stato determinato tenuto conto di tutti gli oneri prevedibili alla data, ivi inclusa la corretta determinazione del carico fiscale, e rappresenta l'effettivo risultato di periodo determinato al meglio delle conoscenze attuali.

Con riferimento alla determinazione dei dividendi prevedibili, il Direttore in conformità alle norme di legge e statutarie, propone la seguente ipotesi di ripartizione dell'utile:

- a riserva legale	euro 275.356
- al fondo mutualistico per lo sviluppo della cooperazione (3%)	euro 8.261

La riconciliazione tra il risultato di periodo e il risultato che, nell'ipotesi di riparto sopra indicata, potrebbe teoricamente concorrere ai fondi propri è schematizzabile come segue:

Utile al 31 marzo 2019	euro 275.356
Ipotesi di destinazione dell'utile (-)	
- a riserva legale	euro 192.750
- al fondo mutualistico per lo sviluppo della Cooperazione (3%)	euro 8.261
- a copertura perdite esercizi precedenti	euro 74.346
Utile al 31 marzo 2019 potenzialmente computabile nei fondi propri	euro 267.096

Con riferimento alla verifica degli utili di periodo da parte del soggetto incaricato della revisione legale dei conti, il Direttore evidenzia che nessun incarico è stato conferito per la revisione limitata al 31 marzo 2019,

conseguentemente, l'utile di periodo dovrà comunque essere segnalato ma scomputandolo dai fondi propri tramite l'apposita voce prevista negli schemi segnaletici.

Di seguito si riporta la situazione dei Fondi Propri al 31 marzo 2019 in comparazione con quella al 31 dicembre 2018

Fondi Propri	Totale 31.03.2019	Totale 31.12.2018
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	20.886.527	20.404.778
di cui: strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1	-17.632	-35.846
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	20.868.895	20.368.932
D. Elementi da dedurre dal CET1	-24.030	-141.298
E. Regime transitorio - Impatto su CET1	391.385	605.223
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	21.236.250	20.832.856
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	5.133
di cui: strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	0	-5.133
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	0	10.266
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui: strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	21.236.250	20.832.856

I requisiti regolamentari sono determinati in coerenza con le metodologie previste dal CRR, tenuto conto delle scelte adottate in materia e degli indirizzi emanati dalla Capogruppo.

Il complessivo requisito patrimoniale basato sul profilo di rischio della Banca, a seguito del provvedimento sul capitale del 18 aprile 2018, si compone di requisiti di capitale vincolanti (costituiti dalla somma dei requisiti minimi ex art. 92 del CRR e dei requisiti vincolanti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) nonché del requisito di riserva di conservazione del capitale applicabile alla luce della vigente disciplina transitoria (complessivamente intesi come *overall capital requirement ratio* - OCR), come di seguito indicato:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7,600% (già 6,975% per il 2018), composto da una misura vincolante del 5,100% (già 4,8%) (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,6 - già 0,3% - a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;

- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,303% (già 8,678% per il 2018), composto da una misura vincolante del 6,803% (già 6,45%) (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,803 - già 0,4% - a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 11,571% (già 10,946% per il 2018), composto da una misura vincolante del 9,071% (già 8,53%) (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,0714 - già 0,53% - a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

In caso di riduzione di uno dei ratio patrimoniali al di sotto dell'OCR, ma al di sopra della misura vincolante, la Banca deve procedere all'avvio delle misure di conservazione del capitale definite dalla normativa prudenziale. Qualora uno dei ratio dovesse scendere al di sotto della misura vincolante occorre dare corso a iniziative atte al ripristino immediato dei ratio su valori superiori al limite vincolante.

Di seguito è riportata in sintesi la posizione patrimoniale al 31 marzo 2019 in comparazione con quella al 31 dicembre 2018:

<u>REQUISITI PATRIMONIALI</u> [1]	Importi ponderati	
	31-mar-19	31-dic-18
Rischio di credito e di controparte	10.138	10.163
Rischi di mercato	-	-
Rischio operativo	1.536	1.536
Rischio di CVA		-
Rischio di Regolamento		-
Rischio di Concentrazione	447	610
REQUISITO PATRIMONIALE COMPLESSIVO	12.121	12.309
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
<u>Attività di rischio ponderate</u> [2]		
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	14,55	14,25
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	14,55	14,25
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	14,55	14,25

Come evidenziato, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 - CET1 - ed attività di rischio ponderate (**CET 1 ratio, T1 ratio**) pari al 14,55% (14,25% al 31.12 dell'anno precedente), superiore alla misura vincolante di CET1 e di TIER 1 ratio assegnata; un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale totale) pari al 14,55% (14,25% al 31.12 dell'anno precedente), superiore alla misura di coefficiente di capitale totale vincolante assegnata alla Banca.

La consistenza dei fondi propri risulta, oltre che pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale, adeguata alla copertura del *capital conservation buffer*. L'eccedenza patrimoniale rispetto al coefficiente di capitale totale vincolante si attesta a euro 9.115.250 mln. L'eccedenza rispetto all'*overall capital requirement* è pari ad euro 5.467.154.

Tenuto conto dell'attribuzione dell'utile di periodo al netto di tutti gli oneri e i dividendi prevedibili ai sensi del CRR, articolo 26, paragrafo 2, lettera b) e del Regolamento delegato (UE) 241/2014, articoli 2 e 3 la composizione dei fondi propri e i ratio patrimoniali alla data del 31 marzo 2019 risulterebbero i seguenti:

Fondi Propri	31.03.2019
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	21.236.250
Capitale primario - Tier 1	21.236.250
Capitale di classe 2 - (Tier 2 - T2)	21.236.250
Totale Fondi Propri	21.236.250

COEFFICIENTI DI VIGILANZA	
Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	14,55
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	14,55
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	14,55

4. Grandi esposizioni e rapporti con soggetti collegati

Alla data del 31 marzo 2019 si evidenziano 2 posizioni che rappresentano una “grande esposizione” secondo quanto disciplinato dalle disposizioni di riferimento. Il valore complessivo ponderato delle attività di rischio relative è pari a 2.371.781 euro.

Nessuna posizione eccede i limiti prudenziali posti dalla disciplina vigente.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che:

- le attività di rischio complessive verso soggetti collegati, nominali e ponderate, ammontano, rispettivamente, a 3.335.037 euro e a 2.432.370 euro;
- non sono presenti posizioni di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti prudenziali di riferimento.

5. Riferimenti in merito allo stato di avanzamento del programma di attività definito dalla Capogruppo

Il Direttore riferisce in merito confermando il sostanziale rispetto del programma di contribuzione definito dalla Capogruppo.

In particolare, limitandosi alle scadenze principali:

- entro lo scorso 12 aprile è stata finalizzata la contribuzione per l'LCR e l'ALMM e l'invio delle relative basi segnaletiche all'Autorità competente;
- entro lo scorso 24 aprile sono state certificate le riconciliazioni dei saldi Intercompany sullo strumento di contribuzione al consolidato (Tagetik);

- entro lo scorso 30 aprile sono state certificate sul medesimo strumento gli schemi di bilancio e le tabelle FINREP (ivi incluse quelle, ulteriori rispetto al contenuto minimo richiesto dal modello “semplificato”, per la contribuzione al FINREP consolidato);
- entro lo scorso 29 aprile è stata certificata, sullo strumento preposto “Fondi Propri (Streeling) di ValueCube”, la contribuzione inerente ai template della segnalazione PRUI “C1 - Fondi Propri”, “C4 - Voci per Memoria, “C5.1 - Disposizioni Transitorie, “C5.2 - Strumenti di *Granfathering*”;
- entro il 30 aprile sono state prodotte, per le successive opportune fasi di controllo, le basi segnalatiche PRUI e Asset Encumbrance che sono state inviate all’Autorità competente entro, rispettivamente il 6 e il 3 maggio.

Esaurita l’illustrazione, il Direttore coglie l’occasione per ringraziare la struttura dello straordinario impegno profuso per assicurare il conseguimento degli sfidanti obiettivi posti da questo primo esercizio di contribuzione al consolidato di Gruppo.

Portare avanti le attività, tante e impegnative, per assicurare il corretto e ordinato svolgimento della trimestrale di Gruppo, contestualmente peraltro a quelle per la chiusura del bilancio 2018, è un risultato non scontato e che è stato possibile grazie all’impegno straordinario di tutti i colleghi coinvolti.

6. Delibera

Dopo la discussione, il Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole dei Sindaci:

1. approva i seguenti prospetti contabili e informazioni:
 - lo stato patrimoniale al 31 marzo 2019;
 - il conto economico al 31 marzo 2019;
 - il prospetto della redditività complessiva al 31 marzo 2019;
 - il prospetto dei movimenti di patrimonio netto al 31 marzo 2019;
 - le note esplicative inerenti a:
 - i criteri contabili di iscrizione, misurazione e valutazione utilizzati;
 - il prospetto di riconciliazione tra l’utile di periodo e l’utile che concorre al calcolo dei fondi propri;
 - la composizione dei fondi propri, delle attività di rischio, dei requisiti patrimoniali e dei coefficienti di vigilanza, nonché l’analisi di posizionamento rispetto ai limiti alle grandi esposizioni;
 - il complesso delle ulteriori informazioni che compendiano il reporting package da inviare alla Capogruppo, come da programma di contribuzione dalla stessa definito;
2. delega la Direzione al compimento di tutte le attività necessarie per il completamento del programma di contribuzione definito dalla Capogruppo, nonché per l’invio all’Autorità competente, nei termini e nelle modalità normativamente definiti, delle segnalazioni su base individuale;
3. delega il Presidente a rilasciare alla Capogruppo lettera di attestazione sulla veridicità, completezza e accuratezza del reporting package.